

ai passi streti et li romperlo; ma una cosa pensa el ghioto l'altra el tavernaro. E ch'el Signor turcho è intrato in paesi che non ha tanta carestia di vituarie quanto ha auto fino mò, e che ha mandato indrio a Constantinopoli al fiol 8000 cavali, respeto le cosse se dice di l'Hongaro. E che da Constantinopoli si manda assaissime vituarie in Trabesonda; et che Constanzin bassà ha hordine di far altratanti volti a Galipoli per tenir galie quanti è stà fati a Constantinopoli, e che erano compide galie numero 13, e ch'el Signor turcho ave al principio che l'andò una rota ma non di tropo danno. *Tamen*, conclude che l'ha inteso da persone che ha judicio di queste cosse, come el Signor turcho voleva passar l'Eufrate, et ha exortato li soi di l'exercito a volerlo sequitar di bon animo e volerse disponer a soportar ogni sinistro, perchè benissimo ha previsto la carestia, alegando Alexandro Magno et romani che furono in quelli paesi; de le qual historie vien dito è copiosissimo etc. Dita lettera è drizata a sier Zacaria Trivisan qu. sier Benedeto dotor et cavalier.

50 *Relatione di le cosse dil Turco, auta per via di lettere di Cypro date a dì ... Avosto, dil luogotenente.*

Io Zacho Schiavina armirajo de Cerines mi partii da Cerines a dì 3 Zugno, et andai *cum* el navilio, patrono . . . Zacho Bambola, et a dì 4 zonsi a Castelamar et in quello zorno medemo montai a cavallo e andai verso el Cugno, nel qual loco del Cugno arivai a dì 11 dito et trovai ch'el Signor tureo era partito de li a dì 7 dito. Et in ditto loco del Cugno sono stato zorni 11, et intesi *ut infra*. Primo: del campo che ha fato el signor Gran turco, e principio. Essendo a Constantinopoli, mandò uno ambador al signor Sophi et dimandoli ch'el ge dovesse dar soltan Amorat, che fo fiol di soltan Ameth suo fradelo. Et il signor Sophi rispose a lo ambador che volentieri, et fece chiamar dito soltan Amorat avanti ditto ambador presente, e si gli disse: « Vedè questo ambasator che ve domanda per nome de vostro barba; se volete andar, stà al piacer vostro, » et ditto soltan Amorat rispose: « Quello l'ha fato a mio padre el farà ancor a mi, » e *tunc* el signor Sophi disse verso l'ambador: « Vedete, s'el non vuol venir, che volete che faza? e s'è uno ucello scampato de la gabbia et venulo in mia mano, io non voglio per forza cazarlo via, poi che non ho rotta io la gabbia. » Et voltosse al dito soltan Amorath, e disse: « Tolete questo ambador in vostra mano et fateli

quello vi piace. Et *tunc* dito soltan Amorath lo pigliò e fece tagliar il naso e le orecchie et mille strazie de lui. El Gran signor partite dal Cugno a dì 7 Zugno, et 4 zornate caminò e andò in Archa, dove stete un giorno, et poi in duo giornate andò a Nichida, e poi in altre cinque giornate andò ai Cassari, et li stete ai Cassari zornate 10, et dai Cassari in 7 zorni andò a Suassa; da Suassa sul paese del signor Anatolat suso le montagne, che è più de mia 150, la qual ha se non due porte da intrar suso. El qual signor Anatolat secretamente se intende con el signor Sophi, et è signor che ha cavali 40000 et più tosto più che mancho. E il Signor turcho lo ha fato chiamar ch'el vengi a darli obedientia, et lui signor Anatolat rispose: « Io darò lo mio fiolo con cavali 6000 perchè son vechio. » Et il Signor tureo li fece dir, che lo voleva lui, per consejo, e non suo fiol, et allora disseli: « Vui non me havete fato signor; mi ha fato Dio, fate quello potete; » et non li mandò el fiol, ma se dice che lo . . . , benchè dicesse di mandarlo. Et da poi il Signor tureo mandò uno suo ambador a Sophi ad dirli ch'el volesse passar la 50\* fiumara che se chiama Marati « e combateremo, e se me vincerei io ho tutto lo mio thesoro con mi e lo seraglio; el qual tesoro è gambeli 1800 cargi de oro e argento, e chi piarà la mia testa, harà *etiam* el mio tesoro et lo seraglio, che tutto ho con mi. » Et il signor Sophi rispose: « Se vui non manzate li vostri cavalli, et se li vostri schiavi janizari non si farà suole a le scarpe de li zerculari che portano in testa, io non passarò la fiumara; ma se vui volete venirmi ad trovar, passate vui la fiumara et venite ad trovarmi. » Lo qual signor Sophi ha fato dar il guasto per avanti al paese de Suas, brusorno biave, et trasseno homeni et femene con lui; et questo perchè, volendo pur passar el Turcho, el non trova victuaria; et questo ha fato fin al confin del suo paese de Soffi.

El signor Soldan del Cayro, come papa over imperator, ha mandato ambasator al Turco a pregarlo el non se impaza *cum* el signor de Anatolat, perchè l'è musulman et è peccato che se tagliano a pezi l'uno et l'altro. Et perchè el Signor turcho haveva dimandato de meter fin 20 vele in mar a Adna e Terso, el signor Soldan non ha contentato; non se sa mò se le vorà meter per forza. El se atrova al Cugno uno ambador del re de Hongaria *cum* 104 homeni, *cum* 6 carete, li quali sono *cum* loro cavali 120 *cum* due capelani . . . (Qui siegue quello è di sotto). \*\*\*

*Item*, dice che in Aradeca è stà apichadi 15 schiavi: la causa è perchè venendo drio il Signor cir-